



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



# MERAVIGLIE DEL PIANETA

CALENDARIO 2025 IMPOSTA A CARICO DI CHI LO ESPONE - DPR 639 DEL 29-10-72

© SLP ASSICURAZIONI SPA PROGETTO UFFICIO PROMOZIONE E SVILUPPO



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019



L'aurora boreale



Il selciato del gigante



Le onde di Nazaré



La scala dei Turchi



La migrazione degli gnu



Le montagne arcobaleno



Il lago rosa Hillier



Le sfere di Moeraki



Le pietre mobili



La grande voragine blu



Il salar de Uyuni



La cattedrale di marmo

Si ringraziano la Sig.ra Isabella Zaccagnino ed il Sig. Alessandro Traisci per le ricerche sulle "Meraviglie del pianeta", la predisposizione dei testi, l'elaborazione dell'apparato illustrativo e la consulenza storico-geografica

© SLP Assicurazioni Spa - La riproduzione è consentita solo su autorizzazione scritta della Società.  
Note: Per le immagini tratte da repertori di pubblica consultazione la SLP è disponibile a riconoscere eventuali spettanze. Il calendario, offerto in omaggio, non ha fini di lucro.

Imposta a carico di chi lo espone: Dpr 639 del 29-10-72





*Le Tuamotu nell'Oceano Pacifico*

Il nostro pianeta è un enorme palcoscenico su cui si esibiscono quotidianamente spettacoli mozzafiato: i fenomeni naturali. Questi eventi testimoniano la meraviglia e la potenza della natura e raccontano storie di forza, bellezza e mistero, rivelando la straordinarietà del mondo in cui viviamo e dipingendo scenari che lasciano senza parole. Ognuno di essi testimonia la grandezza di un'artista che opera senza sosta, giorno e notte, senza confini né limiti: la natura. Da sempre fonte di ispirazione per pittori, poeti, musicisti e scrittori, con la sua infinita varietà di forme, colori e suoni, offre una riserva inesauribile per le arti umane.



*La Bavaria in Germania*

I fiumi, con il loro incessante scorrere, sono i pennelli della natura: disegnano paesaggi creando meandri sinuosi che simboleggiano il fluire del tempo, intervallati dalla forza e dalla bellezza delle cascate che ci lasciano in uno stato di riverente ammirazione, testimoni della potenza e della grazia della natura. Gli oceani sono una sinfonia in continua evoluzione, dove ogni onda, ogni corrente, ogni mareggiata è una nota in una composizione infinita. La natura crea musica con il suono delle onde che si infrangono sulla costa, il sussurro delle maree che vanno e vengono, il canto delle balene che riecheggia nelle profondità marine: con i loro colori cangianti e le loro superfici mutevoli, le acque del pianeta sono opere d'arte dinamiche che simboleggiano la vita. Le montagne, con le loro vette maestose e le vallate serene, sono sculture viventi, modellate pazientemente dal vento e dall'acqua nel corso di millenni: ogni cresta ed ogni gola raccontano una storia di forze titaniche e di una paziente erosione che ha scolpito queste cattedrali di pietra, un simbolo di forza e di resilienza.



*Il Sahara in Egitto*

I deserti, vasti e silenziosi, con la semplicità delle forme che li compongono, rappresentano l'arte del minimalismo. In questo spazio apparentemente inospitale, la natura crea bellezza con i pochi elementi disponibili e nelle condizioni più estreme, con tramonti che tingono il cielo di arancione e notti stellate che ci fanno sentire piccoli sotto l'immensità dell'universo. Le foreste sono quadri viventi, dove ogni albero, fiore e creatura contribuisce ad un mosaico di vita e colori. I vulcani testimoniano la forza interna, dirompente e misteriosa, del nostro amato pianeta.



*L'Etna in Sicilia*



*Fiocco di neve*

La natura utilizza frequentemente simmetria e frattali nelle sue creazioni: i fiocchi di neve, alcune piante, con la loro struttura, ed alcuni animali, dimostrano come la natura possa creare bellezze complesse attraverso semplici principi matematici. Questi schemi si ripetono a diverse scale, creando una coerenza estetica di forme e colori che affascina gli osservatori: la natura utilizza un'immensa gamma di tecniche per creare effetti visivi impressionanti. Anche le superfici più comuni, come la corteccia degli alberi, le ali delle farfalle o i gusci delle conchiglie, mostrano una cura per i dettagli che rivaleggia con quella di qualsiasi artista umano.



*Campo di girasoli*

Risale agli anni '80 il termine "biofilia" coniato dal biologo Edward O. Wilson: secondo la teoria della biofilia gli esseri umani hanno una predisposizione innata ed ancestrale a cercare una connessione con la natura ed altre forme di vita. Abbracciare la biofilia significa riconoscere e valorizzare il nostro bisogno di natura e agire per proteggerla. In un'epoca di crescenti sfide ambientali, riscoprire il nostro amore innato per la vita può essere la chiave per costruire un futuro più sostenibile e armonioso. Investire nella conservazione della natura significa anche investire nel nostro futuro, garantendo che le risorse naturali continuino a sostenere la vita ed il benessere umano: la natura è la nostra casa e la nostra più grande alleata. Preservarla è un atto d'amore e rispetto verso noi stessi e verso tutte le creature viventi, così come proteggere e valorizzare le bellezze naturali del nostro pianeta significa continuare a ispirare, nutrire e sostenere la vita in tutte le sue forme.



*La Monument Valley in Arizona*

Ogni fenomeno naturale è un capolavoro che ci invita a fermarci, ad osservare e a meravigliarci. La natura, con la sua infinita creatività e bellezza, ci insegna che l'arte non è solo una creazione dell'uomo, ma una realtà intrinseca del mondo che ci circonda. Impariamo dalla natura ad apprezzare l'effimero e l'eterno, il fragore ed il silenzio, e a riconoscere che siamo parte di un'opera d'arte molto più grande di noi stessi. In questo viaggio attraverso i fenomeni naturali, ricordiamoci di rispettare e proteggere questa incredibile artista, perché solo così potremo continuare a godere delle sue straordinarie creazioni e a trovare ispirazione nel suo inesauribile genio.



*Cascate dell'Iguazú in Argentina/Brasile*





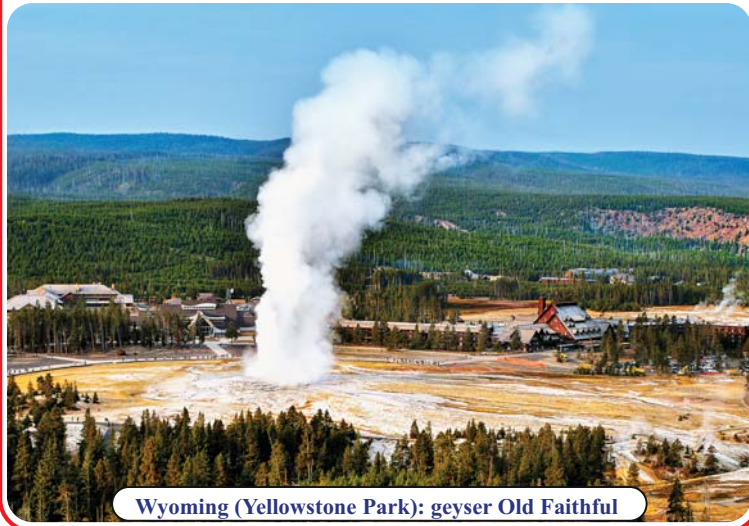
Norvegia (Circolo Polare Artico): aurora boreale



Islanda (Selfoss): eruzione del geyser Strokkur



Finlandia (Tundra): volpe artica (Vulpes lagopus)



Wyoming (Yellowstone Park): geyser Old Faithful

## AURORA BOREALE

Alaska, Canada, Finlandia, Groenlandia, Islanda, Norvegia, Russia, Svezia

Si racconta che, nella gelida tundra dei paesi artici, esiste una volpe candida la quale, durante le sue velocissime corse, colpendo con la coda il soffice ed immacolato manto di neve, crea una miriade di scintille cangianti: queste ultime, lievi ed eteree, si innalzano in un turbinio multicolore verso la volta celeste originando le incantevoli e suggestive scie luminose caratteristiche dell'aurora boreale. Mistero indecifrabile per tempi immemori, questo magico ed ammaliante fenomeno naturale ha dato vita ad intriganti leggende, assumendo significati diversi a seconda dei popoli e delle loro tradizioni: è segno della presenza di antenati defunti e spiriti per alcuni, ma è presagio di eventi funesti per altri. La spiegazione scientifica sulla formazione delle aurore boreali si ebbe nel 1859 ed è interessante tanto quanto lo sono i miti che le circondano: tutto ha inizio dal sole, sulla cui superficie avvengono varie eruzioni che sprigionano quantità enormi di particelle cariche di elettroni e protoni. Durante il loro viaggio nello spazio le particelle incontrano lo scudo magnetico terrestre, vengono attratte verso l'ovale del Polo Nord e interagiscono con gli strati atmosferici più alti, producendo energia visibile sotto forma di bande luminose. La presenza di gas diversi ne determina i vari colori: sono i drappaggi verdi, rossi, blu, rosa, gialli e bianchi che vestono la dama danzante durante il suo spettacolo.



## GENNAIO 2025



|    |     |                     |
|----|-----|---------------------|
| 1  | Mer | Maria Madre di Dio  |
| 2  | Gio | S. Basilio          |
| 3  | Ven | S. Genoveffa        |
| 4  | Sab | S. Ermete           |
| 5  | Dom | S. Amelia           |
| 6  | Lun | Epifania di N.S.    |
| 7  | Mar | S. Raimondo         |
| 8  | Mer | S. Massimo di Pavia |
| 9  | Gio | S. Giuliano martire |
| 10 | Ven | S. Aldo eremita     |
| 11 | Sab | S. Igino Papa       |
| 12 | Dom | S. Modesto          |
| 13 | Lun | S. Ilario           |
| 14 | Mar | S. Felice           |
| 15 | Mer | S. Mauro            |
| 16 | Gio | S. Marcello         |

|    |      |                       |
|----|------|-----------------------|
| 17 | Ven  | S. Antonio Abate      |
| 18 | Sab  | S. Liberata           |
| 19 | Dom  | S. Mario martire      |
| 20 | Lun  | S. Sebastiano         |
| 21 | Mar  | S. Agnese             |
| 22 | Mer  | S. Vincenzo martire   |
| 23 | Gio  | S. Emerenziana        |
| 24 | Ven  | S. Francesco di Sales |
| 25 | Sab  | Conv. di S. Paolo     |
| 26 | Dom  | SS. Tito e Timoteo    |
| 27 | Lun  | S. Angela Merici      |
| 28 | Mar  | S. Tommaso D' Aquino  |
| 29 | Mer  | S. Costanzo           |
| 30 | Gio  | S. Martina            |
| 31 | Ven  | S. Giovanni Bosco     |
|    | Note |                       |

## GEYSER

Alaska, Bolivia, Cile, Islanda, Nuova Zelanda, Russia, Wyoming

Il termine "geyser" deve la sua origine al Great Geysir, il più antico geyser al mondo, situato in Islanda. Fenomeno tipico delle aree vulcaniche dove si riuniscono certe condizioni climatiche e geologiche, i geyser avvengono in presenza di un serbatoio sotterraneo di acqua molto calda che, ad intervalli più o meno regolari, viene espulsa con grande intensità e forza trasformandosi, durante la decompressione, in vapore e dando vita ad uno spettacolo dal fascino indiscutibile. Le colonne che sgorgano dalla superficie possono arrivare ad un'altezza di decine di metri e la loro temperatura può attingere i 100 gradi. L'Islanda è la patria dei geyser e ne registra la maggior concentrazione in rapporto alla superficie del suo territorio: situata lungo la dorsale medioatlantica, cioè la zona di separazione tra la placca eurasiatica e la placca nordamericana, dove si trovano numerosi vulcani sottomarini, l'isola di ghiaccio è un "punto caldo". Spostandoci negli Stati Uniti, il Parco Nazionale dello Yellowstone, in Wyoming, vede protagonisti alcuni tra i più spettacolari geyser del pianeta: lo Steamboat, con eruzioni irregolari che possono essere assenti per anni, raggiunge i 140 metri di altezza, mentre il famoso Old Faithful, puntuale e preciso come un orologio, si manifesta ogni 40 minuti fedele all'appuntamento con gli ammiratori ed i loro sguardi accesi di stupore.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







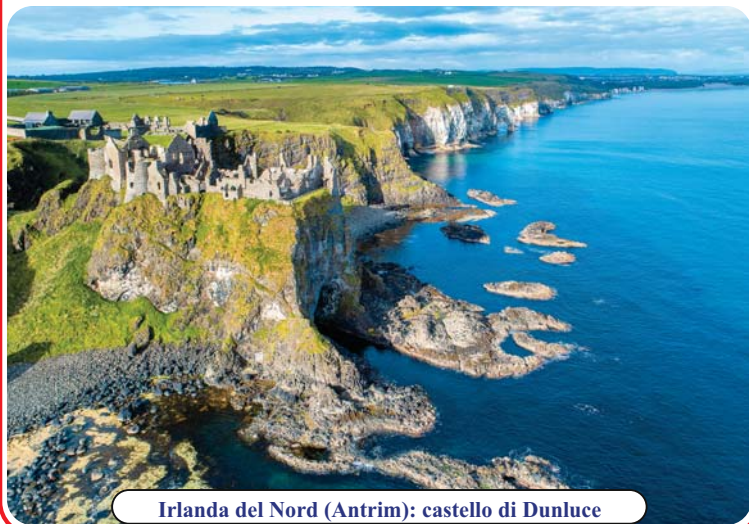
Norvegia (stretto di Saltstraumen): il maelström



Norvegia (stretto di Saltstraumen): il pesce lupo



Irlanda del Nord (Antrim): il Selciato del Gigante



Irlanda del Nord (Antrim): castello di Dunluce

## GORGIO DI SALTSTRAUMEN Norvegia

Nei pressi di Bodø, oltre il Circolo Polare Artico, 400.000 metri cubi di acqua marina attraversano ad ogni cambio di marea, all'incirca quattro volte al giorno, i 150 metri che si interpongono tra le coste norvegesi di Saltfjord e Skjerstadfjord. Qui le correnti, entrando ed uscendo con prepotenza dallo stretto, formano il maelström, termine della lingua locale che tradotto significa "corrente di frantumazione": stiamo parlando infatti del vortice marino in assoluto più potente del pianeta. A causa della forma particolarmente angusta dello stretto di Saltstraumen, i movimenti stessi delle correnti ne aumentano in modo esponenziale impeto e forza, potendo raggiungere una velocità di 37 km orari, con mulinelli che misurano 10 metri di diametro e 5 metri di profondità. Maggiore è l'influenza della luna sulle maree, più potente è il gorgo, che tocca il suo picco durante il plenilunio. Si stima che il maelström esista da oltre 3 millenni e da sempre è stato fonte di ispirazione per racconti e leggende, affascinando scrittori famosi tra cui Jules Verne, Edgar Allan Poe ed Emilio Salgari.

Saltstraumen è, inoltre, un'area marina protetta: le correnti, ricche di nutrienti, ne fanno habitat ideale per lo sviluppo di un ricco e prezioso ecosistema. Nonostante la pericolosità del gorgo, è possibile ammirarne in completa sicurezza lo spettacolo da vari punti distribuiti lungo la costa e lasciarsi così impressionare dalla forza implacabile della natura.



## FEBBRAIO 2025



|    |     |                     |
|----|-----|---------------------|
| 1  | Sab | S. Verdiana         |
| 2  | Dom | Pres. del Signore   |
| 3  | Lun | S. Biagio           |
| 4  | Mar | S. Gilberto         |
| 5  | Mer | S. Agata            |
| 6  | Gio | S. Paolo Miki       |
| 7  | Ven | S. Teodoro martire  |
| 8  | Sab | S. Girolamo Em.     |
| 9  | Dom | S. Apollonia        |
| 10 | Lun | S. Arnaldo          |
| 11 | Mar | N.S. di Lourdes     |
| 12 | Mer | S. Eulalia          |
| 13 | Gio | S. Maura            |
| 14 | Ven | S. Valentino        |
| 15 | Sab | S. Faustino         |
| 16 | Dom | S. Giuliana Vergine |

|    |      |                   |
|----|------|-------------------|
| 17 | Lun  | S. Donato martire |
| 18 | Mar  | S. Simone Vescovo |
| 19 | Mer  | S. Mansueto       |
| 20 | Gio  | S. Silvano        |
| 21 | Ven  | S. Pier Damiani   |
| 22 | Sab  | S. Margherita     |
| 23 | Dom  | S. Renzo          |
| 24 | Lun  | S. Mattia         |
| 25 | Mar  | S. Cesario        |
| 26 | Mer  | S. Romeo          |
| 27 | Gio  | S. Leandro        |
| 28 | Ven  | S. Romano Abate   |
|    | Note |                   |



## SELCIATO DEL GIGANTE Irlanda del Nord

Nella contea di Antrim, in un luogo dove Madre Natura ha superato se stessa, su una lingua di costa battuta dai venti e dalle onde spumeggianti, si trova uno dei paesaggi naturali più suggestivi ed incantevoli dell'Irlanda: il Selciato del Gigante, il "Giant's Causeway". Si tratta di un complesso roccioso naturale di 40.000 colonne esagonali di varie altezze e disposte una accanto all'altra, che emergono dal mare creando un paesaggio magico in un connubio perfetto con la natura circostante: scogliere, distese verdeggianti, viste spettacolari e una moltitudine di specie di flora e fauna fanno di questo luogo, patrimonio dell'umanità UNESCO dal 1986, un gioiello. Le risposte alle domande sulla nascita e formazione dei pilastri di roccia all'epoca della loro scoperta, avvenuta nel lontano 1693, furono particolari: si pensò che fossero il risultato di un lavoro umano con cesello e picconi e si ipotizzò anche un intervento soprannaturale. La moderna ed attuale spiegazione geoscientifica sull'affioramento delle colonne, che giunse nel 1771, elegge l'attività vulcanica di 50/60 milioni di anni fa, in seguito ai movimenti tellurici tra il Nord America e l'Europa, come l'architetto a capo dell'opera: il basalto, fuso durante le eruzioni e solidificatosi a contatto con l'acqua, diede origine a questo paesaggio talmente unico da sfiorare il mito e strizzare l'occhio alle leggende celtiche sui giganti della meravigliosa Irlanda.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







Portogallo (Nazaré): campionato del mondo di surf



Svizzera (Moosseedorf): capelli di ghiaccio



Portogallo (Nazaré): il faro e l'onda gigante



Svizzera (Berna): foresta di latifoglie

## ONDE GIGANTI DI NAZARÉ

Portogallo

Lungo la costa atlantica del Portogallo sorge una cittadina dai ritmi placidi e tranquilli: è Nazaré, uno dei più antichi villaggi di pescatori del paese. Tutt'oggi molto legato alle sue tradizioni, Nazaré è un luogo incantevole dove non mancano panorami stupendi e tramonti da togliere il fiato: dalla Praia do Norte, l'ampia spiaggia a forma di mezzaluna puntellata di barche colorate, è possibile ammirare il Faro di Nazaré che, situato a 310 metri d'altezza sulla sommità di un promontorio roccioso, guarda l'oceano Atlantico dritto negli occhi affrontandone gli impeti quotidiani.

La presenza di un canyon sottomarino, che con 230 km di lunghezza e 5 km di profondità è il più grande d'Europa, crea in questa zona specifica un effetto imbuto dove le correnti provenienti da nord e sud concentrano tutta la loro potenza: complici anche i venti, la spinta verticale che giunge dagli abissi è capace di originare onde che toccano i 30 metri di altezza. E se un tempo sono state nemiche acerrime dei pescatori, oggi le onde giganti si sono trasformate nel simbolo indiscusso del luogo: il periodo ideale per poterle ammirare è tra ottobre e marzo, ma bisogna sapere che non si presentano tutti i giorni. Fenomeno molto atteso di anno in anno dai surfisti di tutto il mondo, pochi tra loro ne sfidano la forza e la velocità: decisi ad affrontare e superare i propri limiti, hanno trovato a Nazaré il luogo perfetto.



## MARZO 2025



|    |     |                    |
|----|-----|--------------------|
| 1  | Sab | S. Albino          |
| 2  | Dom | S. Basileo martire |
| 3  | Lun | S. Cunegonda       |
| 4  | Mar | S. Casimiro        |
| 5  | Mer | Le Ceneri          |
| 6  | Gio | S. Giordano        |
| 7  | Ven | S. Felicità        |
| 8  | Sab | S. Giovanni di Dio |
| 9  | Dom | I di Quaresima     |
| 10 | Lun | S. Simplicio       |
| 11 | Mar | S. Costantino      |
| 12 | Mer | S. Massimiliano    |
| 13 | Gio | S. Arrigo          |
| 14 | Ven | S. Matilde         |
| 15 | Sab | S. Longino         |
| 16 | Dom | II di Quaresima    |

|    |      |                       |
|----|------|-----------------------|
| 17 | Lun  | S. Patrizio           |
| 18 | Mar  | S. Salvatore          |
| 19 | Mer  | S. Giuseppe           |
| 20 | Gio  | S. Alessandra martire |
| 21 | Ven  | S. Benedetto          |
| 22 | Sab  | S. Lea                |
| 23 | Dom  | III di Quaresima      |
| 24 | Lun  | S. Romolo             |
| 25 | Mar  | Annunc. del Signore   |
| 26 | Mer  | S. Teodoro            |
| 27 | Gio  | S. Augusto            |
| 28 | Ven  | S. Sisto III Papa     |
| 29 | Sab  | S. Secondo martire    |
| 30 | Dom  | IV di Quaresima       |
| 31 | Lun  | S. Beniamino martire  |
|    | Note |                       |

## I CAPELLI DI GHIACCIO

Finlandia, Germania, Irlanda del Nord, Italia, Nord America, Regno Unito, Svezia, Svizzera

I capelli di ghiaccio si presentano come sottili fili di cristallo che spuntano durante le notti invernali e formano ciuffi bianchi e splendidi sul legno in disfacimento: si trovano nei boschi di latifoglie in luoghi situati tra i 45° e i 55° di latitudine nord, ad eccezione della Foresta Umbra in Puglia, dove, nonostante la latitudine sia più bassa, è possibile incontrare questa rara meraviglia della natura. Si possono ammirare unicamente in condizioni specifiche: umidità elevata, temperature comprese tra i -1 e i -5 gradi e la presenza di tronchi o rami morti colonizzati dal fungo Exidiopsis effusa. Era il 1918 quando Alfred Wegener, geofisico tedesco ammaliato dalla rarità e dal fascino di questo fenomeno, intraprese le sue prime ricerche per capirne l'origine, ma fu solo in tempi recenti, ben 90 anni più tardi, precisamente nel 2008, che la squadra dell'Università di Berna riuscì a darne la spiegazione definitiva: l'acqua contenuta nei pori del legno, a contatto con l'aria fredda, ghiaccia formando una punta che si dilata e fuoriesce. Inizia così un processo di criosuzione dell'acqua rimasta dentro il tronco che permette lo sviluppo dei cristalli i quali, grazie al contributo di natura chimica del fungo, crescono in morbidi riccioli: talmente delicati ed effimeri che, alle prime luci dell'alba, si dissolveranno senza lasciare traccia, come il migliore degli incantesimi.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

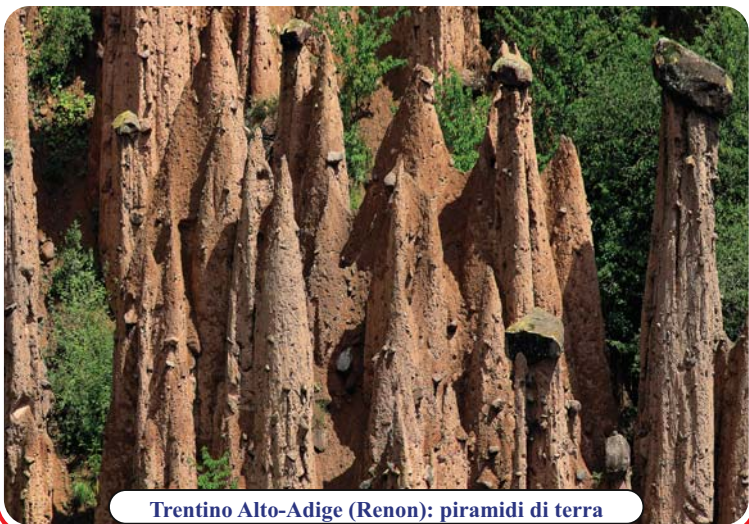
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







Trentino Alto-Adige (Renon): piramidi di terra



Trentino Alto-Adige (Renon): piramidi di terra



Sicilia (Realmonte): la Scala dei Turchi



Sicilia (Realmonte): la Scala dei Turchi

## PIRAMIDI DI TERRA DEL RENON Italia

Distribuite sul bellissimo Altopiano del Renon, nota località turistica nel Soprabolzano, in Trentino-Alto Adige, le piramidi di terra sono un'attrazione naturale da non perdere. Come si può facilmente intuire dal nome, il loro aspetto è quello di piramidi: possiedono una forma allungata ed un masso disposto sulla cima che sembra quasi un cappello. Si calcola che risalgano ad almeno 25.000 anni fa, epoca in cui il Renon, coperto dal grande ghiacciaio della Valle Isarco e da altri ghiacciai secondari, diviene, alla fine dell'era glaciale, un sedimento di argilla morenica e frammenti rocciosi: estremamente duro durante la siccità, questo terreno diviene un composto morbido che facilmente scivola via in presenza di acqua. Le piogge e lo scioglimento dei ghiacci danno inizio al processo di erosione, creando profondi solchi nel terreno: là dove l'acqua incontra ostacoli sotto forma di pezzi di roccia dalle svariate forme e dimensioni, si formano guglie sulla cui sommità giace un masso. Sotto di esso la terra, riparata dalle intemperie, rimane dura e stabile, mentre tutt'intorno si sgretola: quando il "cappello" cede, il pinnacolo, esposto agli agenti atmosferici, è destinato a scomparire. Il fenomeno erosivo non si ferma ed è per questo che le piramidi di terra sono in continua trasformazione: considerate le più belle ed alte d'Europa, con un'altezza che può raggiungere i 30 metri, sono una straordinaria ed affascinante opera della natura che silenziosamente testimonia lo scorrere della vita sul pianeta Terra.



## APRILE 2025



|    |     |                      |
|----|-----|----------------------|
| 1  | Mar | S. Ugo vescovo       |
| 2  | Mer | S. Francesco di P.   |
| 3  | Gio | S. Riccardo vescovo  |
| 4  | Ven | S. Isidoro vescovo   |
| 5  | Sab | S. Vincenzo Ferrer   |
| 6  | Dom | V di Quaresima       |
| 7  | Lun | S. Ermano            |
| 8  | Mar | S. Alberto           |
| 9  | Mer | S. Maria Cleofe      |
| 10 | Gio | S. Terenzio martire  |
| 11 | Ven | S. Stanislao vescovo |
| 12 | Sab | S. Giulio Papa       |
| 13 | Dom | Le Palme             |
| 14 | Lun | S. Abbondio          |
| 15 | Mar | S. Annibale          |
| 16 | Mer | S. Lamberto          |

|    |      |                          |
|----|------|--------------------------|
| 17 | Gio  | S. Aniceto Papa          |
| 18 | Ven  | S. Galdino vescovo       |
| 19 | Sab  | S. Ermogene martire      |
| 20 | Dom  | Pasqua di Resurrezione   |
| 21 | Lun  | Lunedì dell'Angelo       |
| 22 | Mar  | S. Caio                  |
| 23 | Mer  | S. Giorgio martire       |
| 24 | Gio  | S. Fedele                |
| 25 | Ven  | S. Marco, la Liberazione |
| 26 | Sab  | S. Cleto                 |
| 27 | Dom  | D. in Albis              |
| 28 | Lun  | S. Valeria               |
| 29 | Mar  | S. Caterina da Siena     |
| 30 | Mer  | S. Pio V Papa            |
|    | Note |                          |

## LA SCALA DEI TURCHI Italia

A picco sul mare azzurro che bagna la costa di Realmonte, in Sicilia, si innalza maestosa la Scala dei Turchi, splendida opera d'arte della natura. Si tratta di una falesia di marna, una roccia sedimentaria calcarea ed argillosa di età pliocenica, formatasi in seguito al sollevamento delle terre che causarono la chiusura dello Stretto di Gibilterra e la separazione tra il Mar Mediterraneo e l'Oceano Atlantico: quando lo stretto tornò ad aprirsi, l'acqua lasciò sul fondale un deposito di sedimenti marini che riemerse in forma di roccia bianca. L'origine del nome "Scala dei Turchi" risale al Cinquecento, quando si intensificano in tutto il Mediterraneo le devastanti incursioni dei saraceni che provengono dalla penisola araba, ma che vengono erroneamente chiamati "Turchi". Sono anni di paura e violenza per le popolazioni locali: i pirati trovano nei gradoni della roccia, scolpiti naturalmente dagli agenti atmosferici, un facile punto d'accesso, ideale per raggiungere e saccheggiare i villaggi. Ai giorni nostri la Scala dei Turchi è un richiamo irresistibile per i turisti anche se, a causa del rischio crolli dovuto alla morfologia stessa della marna, nel 2020 è stata dichiarata inaccessibile al pubblico. In attesa del riconoscimento da parte dell'UNESCO del titolo di patrimonio dell'Umanità, continua ad ammalare i numerosi visitatori: complice la bellezza sontuosa ed il candore della scogliera che si tuffa nel blu infinito del mare, si impone come uno dei gioielli più belli della nostra Italia.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

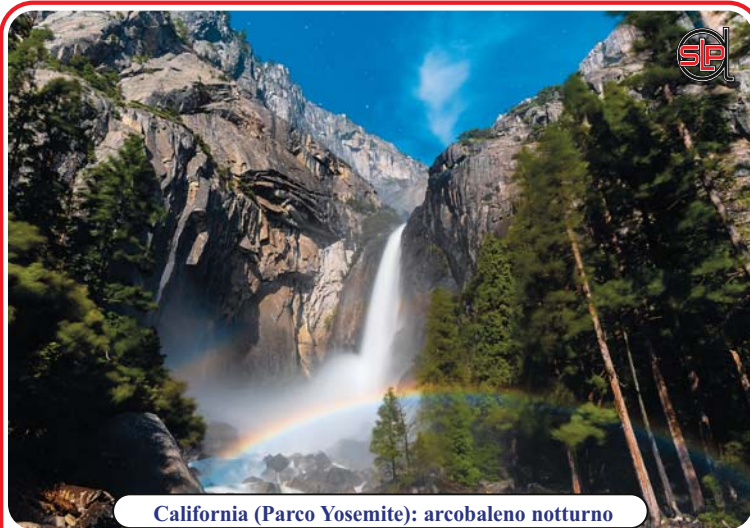
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







Tanzania (Serengeti): la grande migrazione degli gnu



California (Parco Yosemite): arcobaleno notturno



Tanzania (Serengeti): la grande migrazione degli gnu



Kentucky (Cumberland): arcobaleno notturno

## LA GRANDE MIGRAZIONE DEGLI GNU Kenya e Tanzania

La grande migrazione degli gnu è un avvenimento unico che succede solo in Africa: non esiste infatti una migrazione di tal portata in nessun altro luogo della terra. Milioni di animali, prevalentemente gnu, ma anche altri erbivori quali zebre e gazzelle, migrano dal Parco Nazionale del Serengeti in Tanzania alla Riserva Nazionale Masai Mara in Kenya, alla ricerca di acqua e cibo: un viaggio della sopravvivenza che non ha un inizio ed una fine veri e propri, ma è un ciclo che continua tutto l'anno all'inseguimento delle piogge. Simbolo dell'inesorabile cerchio della vita, presenta momenti crudi e drammatici, specialmente durante la stagione delle nascite dei piccoli gnu, epoca in cui i grandi felini si fanno più attivi alla ricerca di prede, e durante l'iconica e obbligatoria traversata del fiume Mara, quando gli gnu sono costretti a tuffarsi nelle acque infestate da coccodrilli e ippopotami: si stima che, ogni anno, siano all'incirca 250.000 le vittime che soccombono non solo agli attacchi dei predatori, ma anche alla fatica, alla fame, alla sete ed alle malattie. Il mastodontico movimento di animali ha anche un ruolo significativo per l'ecosistema delle pianure: gli zoccoli degli ungulati favoriscono il continuo rimescolamento nel terreno di sostanze nutritive estremamente preziose per il suolo e per l'equilibrio dell'ambiente. La grande migrazione rappresenta la bellezza e la brutalità della natura, magnifica e spietata allo stesso tempo: anche questa è la magia dell'Africa.



## MAGGIO 2025



|    |     |                                |
|----|-----|--------------------------------|
| 1  | Gio | S. Giuseppe - Festa del Lavoro |
| 2  | Ven | S. Cesare                      |
| 3  | Sab | S. Filippo                     |
| 4  | Dom | S. Silvano                     |
| 5  | Lun | S. Pellegrino martire          |
| 6  | Mar | S. Giuditta martire            |
| 7  | Mer | S. Flavia                      |
| 8  | Gio | S. Desiderato                  |
| 9  | Ven | S. Gregorio                    |
| 10 | Sab | S. Antonino                    |
| 11 | Dom | S. Fabio martire               |
| 12 | Lun | S. Rossana                     |
| 13 | Mar | S. Emma                        |
| 14 | Mer | S. Mattia                      |
| 15 | Gio | S. Torquato                    |
| 16 | Ven | S. Ubaldo                      |

|    |      |                            |
|----|------|----------------------------|
| 17 | Sab  | S. Pasquale                |
| 18 | Dom  | S. Giovanni I Papa         |
| 19 | Lun  | S. Pietro                  |
| 20 | Mar  | S. Bernardino              |
| 21 | Mer  | S. Vittorio martire        |
| 22 | Gio  | S. Rita da Cascia          |
| 23 | Ven  | S. Desiderio               |
| 24 | Sab  | Beata Vergine Ausiliatrice |
| 25 | Dom  | S. Beda                    |
| 26 | Lun  | S. Filippo Neri            |
| 27 | Mar  | S. Agostino di Canterbury  |
| 28 | Mer  | S. Emilio                  |
| 29 | Gio  | S. Massimino               |
| 30 | Ven  | S. Felice I Papa           |
| 31 | Sab  | Visitaz. B.M.V.            |
|    | Note |                            |

## ARCOBALENO NOTTURNO Croazia, Regno Unito, Stati Uniti, Zambia

Prodigio della natura che cattura l'attenzione dell'uomo dalla notte dei tempi, già nel 350 a.C. l'arcobaleno notturno viene citato negli scritti di Aristotele per la rarità con cui si manifesta. Come l'arcobaleno diurno, si origina in seguito alla rifrazione della luce nelle particelle di umidità sospese nell'etere, quando l'acqua funziona da prisma e la luce incidente subisce dispersione ottica. Tuttavia esiste una differenza importante tra i due fenomeni: mentre l'arcobaleno diurno si produce con interferenza diretta della luce solare, quello notturno succede per riflessione lunare. Essendo il bagliore della luna effetto della luce del sole, possiamo dire che è il risultato di una riflessione doppia, ragione per la quale possiede solitamente una ridotta intensità cromatica: a volte è così pallido che si fa fatica a distinguerne i colori, risultando all'occhio umano come un arco bianco ed etereo. Per formarsi ha bisogno di determinate condizioni ambientali: un tasso di umidità molto alto, una luna in fase piena ed in posizione molto bassa, un cielo sereno senza nubi e con poca illuminazione artificiale. L'arcobaleno notturno ha assunto un simbolismo spirituale per molteplici culture, diventando un ponte tra il mondo terreno e divino: la suggestione che evoca è un'opportunità per connettersi con la natura sotto la polvere di stelle e lo scintillare magico della luna.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

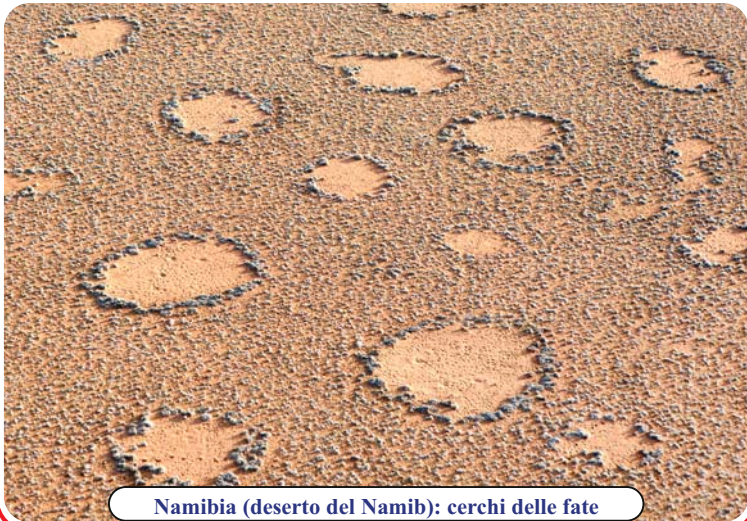
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







Namibia (deserto del Namib): cerchi delle fate



Namibia (deserto del Namib): cerchi delle fate



Cina (Qicai danxia): montagne arcobaleno



Cina (Binggou danxia): montagne arcobaleno

## CERCHI DELLE FATE Namibia, Western Australia

Le praterie sterminate lungo il margine orientale del deserto del Namib sono puntellate da centinaia di strani cerchi irregolari conosciuti come "cerchi delle fate": con un diametro variabile tra i 2 ed i 20 metri, si presentano come degli anelli privi di vegetazione al loro interno e circondati da erbe appartenenti al genere *Stipagrostis*. Un fenomeno molto simile esiste anche nella regione del Western Australia, sebbene in questa zona i cerchi siano in quantità minore e più piccoli rispetto a quelli africani. Nonostante non esista ancora una risposta definitiva sull'origine di questo fenomeno, gli studi hanno avanzato alcune teorie: una di esse è la presenza nel sottosuolo di una sostanza sterilizzante che colpisce la vegetazione più debole, a vantaggio di quella più resistente. Non si esclude l'attività di insetti che, nutrendosi di radici, impediscono la crescita di certe piante. Tra le molteplici ipotesi la più recente ed anche la più comprovata ritiene che esista una sorta di guerra per la sopravvivenza tra termiti ed erbe, dove le prime vincono grazie ad una strategia più efficace per immagazzinare la poca acqua disponibile, a discapito delle seconde, la cui mancata proliferazione crea le zone di sabbia asciutta che sono visibili sul terreno. Le spiegazioni scientifiche non hanno scalfito il fascino di questo paesaggio che è una testimonianza di come la natura sia in grado di soprafare le capacità umane: e, come dicono sorridendo gli abitanti locali, anche se la scienza riuscirà a spiegarne il mistero, rimarranno per sempre e per tutti i "cerchi delle fate".



## GIUGNO 2025



|    |     |                        |
|----|-----|------------------------|
| 1  | Dom | Ascensione del Signore |
| 2  | Lun | Festa della Repubblica |
| 3  | Mar | S. Carlo Lwanga        |
| 4  | Mer | S. Quirino             |
| 5  | Gio | S. Bonifacio           |
| 6  | Ven | S. Norberto            |
| 7  | Sab | S. Roberto vescovo     |
| 8  | Dom | Pentecoste             |
| 9  | Lun | S. Primo               |
| 10 | Mar | S. Diana               |
| 11 | Mer | S. Barnaba Ap.         |
| 12 | Gio | S. Guido               |
| 13 | Ven | S. Antonio da Padova   |
| 14 | Sab | S. Eliseo              |
| 15 | Dom | S. Vito                |
| 16 | Lun | S. Aureliano           |

|    |      |                       |
|----|------|-----------------------|
| 17 | Mar  | S. Gregorio           |
| 18 | Mer  | S. Marina             |
| 19 | Gio  | S. Gervasio           |
| 20 | Ven  | S. Silverio Papa      |
| 21 | Sab  | S. Luigi              |
| 22 | Dom  | Corpus Domini         |
| 23 | Lun  | S. Lanfranco          |
| 24 | Mar  | Nativ. S. Giovanni B. |
| 25 | Mer  | S. Guglielmo          |
| 26 | Gio  | S. Vigilio            |
| 27 | Ven  | S. Cirillo            |
| 28 | Sab  | S. Attilio            |
| 29 | Dom  | SS. Pietro e Paolo    |
| 30 | Lun  | SS. Primi Martiri     |
|    | Note |                       |

## MONTAGNE ARCOBALENO Cina

Nella provincia di Gansu, nella zona nord-occidentale della Cina, sorge lo splendido Parco Nazionale di Zhangye Danxia, conosciuto col nome di "montagne arcobaleno". L'artefice di tale creazione è stato un processo orogenetico, della durata di circa 25 milioni di anni, cominciato con il movimento tettonico della placca indo-australiana e di quella euroasiatica, in seguito al sollevamento delle quali sono riemersi molteplici strati di crosta oceanica e depositi marini millenari. Il lavoro incessante di vento e pioggia e l'ossidazione avvenuta con la luce del sole hanno provocato reazioni chimiche diverse a seconda dei minerali presenti nel composto: il risultato odierno è una tavolozza di sfumature e colori degna del più bello dei quadri impressionisti. Il parco è diviso in due aree principali, la Qicai danxia, dove l'arcobaleno sembra aver donato i suoi riflessi alla terra, e la Binggou danxia, dove le tinte sono meno variegata e le montagne assumono forme fantasiose e bizzarre, diventando picchi aguzzi, colline sinuose, pinnacoli slanciati e solchi scoscesi: un paesaggio incantevole divenuto Patrimonio dell'umanità UNESCO nel 2010. Prova di come la natura sia in assoluto la più grande opera d'arte che l'essere umano possa contemplare, le montagne arcobaleno sono un viaggio artistico nella geologia ed uno spettacolo unico che parla dritto alle emozioni, unendo al senso di meraviglia e stupore un sentimento di gratitudine verso il nostro bellissimo pianeta Terra.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







Taiwan (isole Matsu): bioluminescenza marina



Taiwan (isole Matsu): bioluminescenza marina



Western Australia (Middle Island): lago rosa



Western Australia (Middle Island): lago rosa

**BIOLUMINESCENZA MARINA**California, Florida, Giappone, Maldive, Messico,  
Nuovo Galles del Sud, Thailandia

Vi sono spiagge dove, quando il sole scende oltre l'orizzonte ed il cielo inizia a scurirsi, il mare si accende di luce e diventa un firmamento pieno di stelle: si tratta del fenomeno della bioluminescenza marina, un incantesimo della natura che trova la sua spiegazione nella scienza. Spettacolo surreale ed ipnotico, presente soprattutto nelle zone tropicali ed equatoriali, ha bisogno che l'acqua riunisca condizioni specifiche di temperatura, salinità e purezza per consentire ai protagonisti principali di compiere la loro magia: alghe quali la Noctiluca scintillans, fitoplancton ed altri batteri marini, in presenza di stimoli come il movimento causato dal leggero incresparsi delle onde sul bagnasciuga, convertono l'energia chimica della luciferina in energia luminosa. La fosforescenza, il cui colore spazia dal bianco latte al blu elettrico e vibrante, può raggiungere dimensioni considerevoli quando grandi quantità di microorganismi si concentrano in certi tratti di mare. Nonostante il fenomeno sia ancora avvolto da un alone di mistero, studi recenti rivelano che la bioluminescenza potrebbe essersi sviluppata in una fase dell'evoluzione assai remota: le sue funzioni sarebbero confondere i predatori, attirare le possibili prede e riprodursi. Capolavoro della natura, il mare di stelle suscita stupore e meraviglia, insegnando che ogni essere vivente, anche il più piccolo, ha un valore inestimabile.

**LUGLIO 2025**

|    |     |                      |   |
|----|-----|----------------------|---|
| 1  | Mar | S. Teobaldo erem.    |   |
| 2  | Mer | S. Ottone            | ☾ |
| 3  | Gio | S. Tommaso Ap.       |   |
| 4  | Ven | S. Elisabetta        |   |
| 5  | Sab | S. Antonio M.Z.      |   |
| 6  | Dom | S. Maria Goretti     |   |
| 7  | Lun | S. Claudio           |   |
| 8  | Mar | S. Adriano           |   |
| 9  | Mer | S. Armando           |   |
| 10 | Gio | S. Silvana           | ☾ |
| 11 | Ven | S. Benedetto         |   |
| 12 | Sab | S. Fortunato martire |   |
| 13 | Dom | S. Enrico            |   |
| 14 | Lun | S. Camillo de Lellis |   |
| 15 | Mar | S. Bonaventura       |   |
| 16 | Mer | N.S. del Carmelo     |   |

|    |      |                       |   |
|----|------|-----------------------|---|
| 17 | Gio  | S. Alessio            |   |
| 18 | Ven  | S. Calogero           | ☾ |
| 19 | Sab  | S. Giusta             |   |
| 20 | Dom  | S. Elia Prof.         |   |
| 21 | Lun  | S. Lorenzo da B.      |   |
| 22 | Mar  | S. Maria Maddalena    |   |
| 23 | Mer  | S. Brigida            |   |
| 24 | Gio  | S. Cristina           | ☾ |
| 25 | Ven  | S. Giacomo Ap.        |   |
| 26 | Sab  | SS. Anna e Gioacchino |   |
| 27 | Dom  | S. Lilliana           |   |
| 28 | Lun  | S. Nazario            |   |
| 29 | Mar  | S. Marta              |   |
| 30 | Mer  | S. Pietro Crisologo   |   |
| 31 | Gio  | S. Ignazio di L.      |   |
|    | Note |                       |   |

**LAGO ROSA**

Western Australia

È il 1802 quando il capitano britannico Matthew Flinders, durante il viaggio di circumnavigazione dell'Australia, decide di esplorare l'isola Middle, la più grande dell'Arcipelago Recherche. Dall'alto di una vetta scopre un fiabesco lago dalle acque rosa e lo chiama Hillier, in omaggio al marinaio William Hillier, deceduto durante la spedizione. Immerso in un contesto naturale incontaminato e selvaggio, è lungo 600 metri e largo 250 metri: un sottile lembo di foresta di melaleuca ed eucalipti lo separa dall'Oceano Pacifico. Il blu del mare, il verde della vegetazione, il candore della sabbia ed il rosa fiammante del lago formano un contrasto cromatico molto suggestivo. Nonostante vi siano nel mondo altri laghi con caratteristiche simili, questo bacino naturale è "il più rosa" che esista in natura: il suo colore è permanente e non si altera mai, nemmeno quando l'acqua viene raccolta in contenitori, peculiarità questa che lo rende unico. Il caratteristico pigmento è frutto di reazioni che avvengono grazie all'altissima concentrazione di sale, 8 volte superiore a quella dell'oceano, tra i microorganismi presenti nel lago: gli alobatteri e la Dunaliella salina, un'alga produttrice di grandi quantità di carotenoidi. In un mondo in cui madre natura è, purtroppo, sempre più in pericolo, il lago rosa è un prodigio che l'uomo ha la fortuna di poter ancora ammirare: un tesoro che ci ricorda quanto è importante proteggere il pianeta terra.

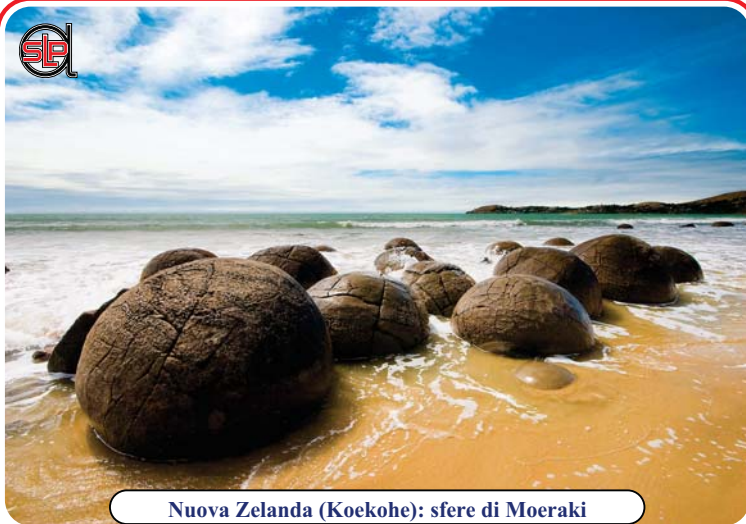


**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

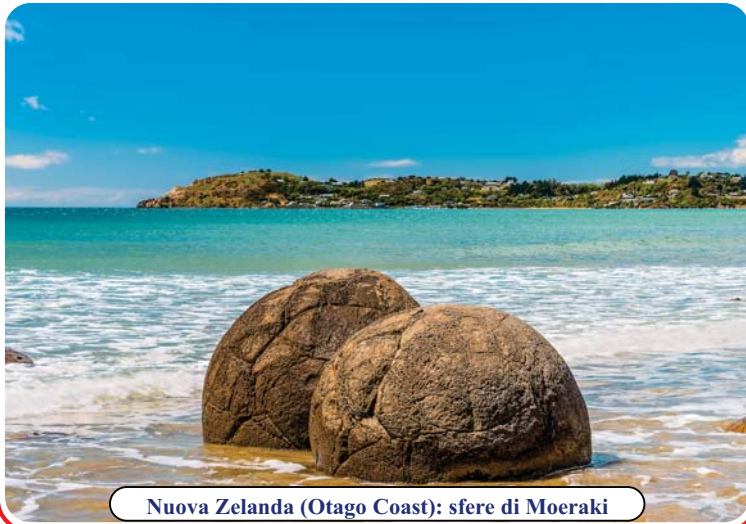
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







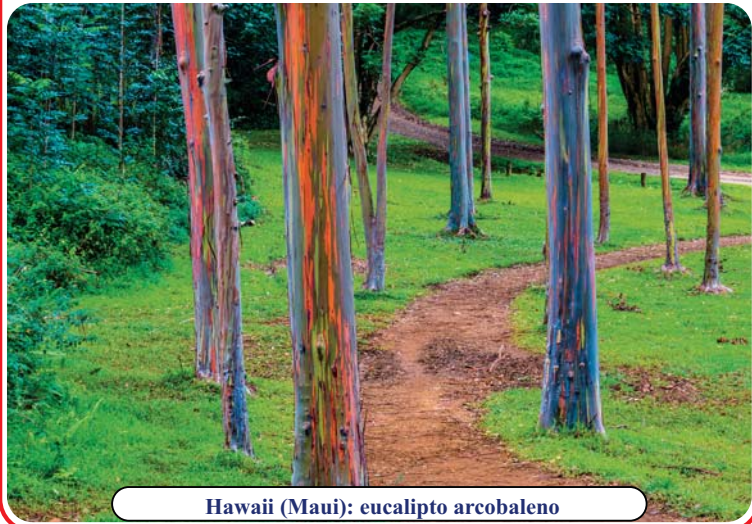
Nuova Zelanda (Koekohe): sfere di Moeraki



Nuova Zelanda (Otago Coast): sfere di Moeraki



Filippine (Mindanao): eucalipto arcobaleno



Hawaii (Mau): eucalipto arcobaleno

## SFERE DI MOERAKI Nuova Zelanda

Tra maestosi vulcani, fiordi e ghiacciai, la Nuova Zelanda è una delle terre più misteriose ed affascinanti dell'intero pianeta: la natura, protagonista assoluta ed incontrastata, ha creato scenari idilliaci che continuano ad incantare gli occhi di chi li ammira. Ma c'è un mistero che, più di tutti, affascina gli abitanti del luogo ed i viaggiatori che giungono da tutto il mondo: sono i "Moeraki Boulders". Si tratta di un gruppo di sfere rocciose che puntellano la spiaggia di Koekohe, vicino all'insediamento Moeraki, lungo la costa di Otago. Disseminate sulla battigia come delle biglie, alcune frantumate, altre perfettamente integre, hanno un diametro che oscilla tra i 50 cm ed i 2 metri ed un peso che può raggiungere addirittura le 7 tonnellate. La popolazione aborigena dei Maori narra che la grande canoa Arai Te Uru naufragò durante un viaggio verso Sud: l'imbarcazione trasportava cibo e zucche in cesti rotondi che, dopo il naufragio, si pietrificarono e divennero sfere di roccia. Secondo la scienza si tratta di concrezioni formatesi dopo la cristallizzazione di fango, minerali e vari organismi marini avvenuta 60 milioni di anni fa durante il Paleocene: i lenti ed implacabili processi di erosione hanno portato a termine l'opera, levigandone la superficie e scolpendo la forma rotonda che le ha rese famose in tutto il mondo. Simbolo della maestosità della natura, le sfere sono diventate icone del luogo: sospese tra leggenda e realtà, il fascino del mistero che le avvolge continua ad essere un richiamo irresistibile.



**AGOSTO  
2025**



|    |     |                          |   |
|----|-----|--------------------------|---|
| 1  | Ven | S. Alfonso               | ☾ |
| 2  | Sab | S. Eusebio               |   |
| 3  | Dom | S. Lidia                 |   |
| 4  | Lun | S. Nicodemo              |   |
| 5  | Mar | S. Osvaldo               |   |
| 6  | Mer | Trasfiguraz. N.S.        |   |
| 7  | Gio | S. Gaetano da T.         |   |
| 8  | Ven | S. Domenico              |   |
| 9  | Sab | S. Romano                | ☾ |
| 10 | Dom | S. Lorenzo martire       |   |
| 11 | Lun | S. Chiara                |   |
| 12 | Mar | S. Giuliano              |   |
| 13 | Mer | S. Ippolito              |   |
| 14 | Gio | S. Alfredo               |   |
| 15 | Ven | Assunzione Maria Vergine |   |
| 16 | Sab | S. Rocco                 | ☾ |

|    |      |                         |   |
|----|------|-------------------------|---|
| 17 | Dom  | S. Giacinto             |   |
| 18 | Lun  | S. Elena                |   |
| 19 | Mar  | S. Italo                |   |
| 20 | Mer  | S. Bernardo             |   |
| 21 | Gio  | S. Pio X                |   |
| 22 | Ven  | S. Maria regina         |   |
| 23 | Sab  | S. Rosa da Lima         | ☾ |
| 24 | Dom  | S. Bartolomeo Ap.       |   |
| 25 | Lun  | S. Ludovico             |   |
| 26 | Mar  | S. Alessandro martire   |   |
| 27 | Mer  | S. Monica               |   |
| 28 | Gio  | S. Agostino             |   |
| 29 | Ven  | Martirio S. Giovanni B. |   |
| 30 | Sab  | S. Faustina             |   |
| 31 | Dom  | S. Aristide martire     | ☾ |
|    | Note |                         |   |

## EUCALIPTO ARCOBALENO Filippine, Hawaii, Indonesia

Esiste in natura un albero davvero singolare il cui nome botanico è "eucalyptus deglupta", ma che è globalmente conosciuto come "eucalipto arcobaleno". Dal crescita rapido, può raggiungere un'altezza che supera i 70 metri ed una base di ben 2 metri di diametro, mantiene una vegetazione viva tutto l'anno e, durante il periodo della fioritura, si ricopre di soffici e profumati fiorellini bianchi. Si tratta di un albero molto longevo che può raggiungere i 150 anni e si ritiene che sia originario dell'isola di Mindanao, nelle Filippine, da dove poi sarebbe stato esportato verso altri paesi con clima tropicale e umido. La sua caratteristica più distintiva, straordinaria e senza uguali, è il tronco: la corteccia, sottile come un foglio di carta, durante il processo di esfoliazione si stacca in lembi verticali lasciando intravedere il magnifico colore verde della parte sottostante. Man mano che la pianta cresce le venature si arricchiscono di tonalità sempre più vivaci passando dal verde al marrone, dal rosso all'arancione e impreziosendosi di giallo, blu, viola e grigio: l'effetto arcobaleno è diverso per ogni eucalipto, rendendo ciascun albero unico e speciale. Visitare una foresta di eucalipti arcobaleno è come immergersi tra le mille sfumature della tavolozza di un pittore che, con la maestria delle sue pennellate, crea il più bello dei dipinti: ma questa volta l'artista è madre natura la quale, sempre generosa, ha saputo creare un'opera straordinaria per il privilegio di chi può ammirarla dal vivo.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







Canada (Alberta-Lago Abraham): bolle ghiacciate



Canada (Alberta-Lago Abraham): bolle ghiacciate



California (Valle della Morte): pietre mobili



California (Valle della Morte): pietre mobili

## BOLLE GHIACCiate Canada

Incastonato tra le Montagne Rocciose della provincia di Alberta, il lago Abraham, un bacino artificiale lungo 33 km, nasce nel 1972, in seguito alla costruzione della diga Bighorn. Dalle acque di un bellissimo ed intenso colore azzurro nella stagione calda, durante i freddi mesi invernali, quando le temperature scendono fino ai -40 gradi, il lago diviene protagonista di un fenomeno impressionante e surreale: al di sotto della superficie ghiacciata compaiono migliaia di strane bolle bianche congelate. Si tratta di sacche di metano prodotto dalla digestione anaerobica dei microrganismi presenti sul fondale, che, risalendo verso la superficie, rimangono intrappolate sotto lo strato ghiacciato: man mano che il freddo si intensifica, le bolle si impilano una sotto l'altra creando delle sculture subacquee dalle forme sinuose. Nonostante l'aspetto scenografico, si tratta di bolle tutt'altro che innocue: il metano è un gas altamente tossico ed infiammabile, oltre ad essere uno dei principali responsabili del riscaldamento globale. Le particolari condizioni climatiche e la presenza di forti venti fanno sì che la superficie del lago rimanga trasparente e senza depositi di neve, creando così un panorama suggestivo ma anche inquietante: le crepe che si diramano in tutte le direzioni ed i suoni cupi che provengono dalle profondità oscure rendono la visita al lago Abraham un'esperienza unica. Ammirandone le fotografie questo luogo può sembrare un'installazione moderna di qualche artista stravagante: ed invece è, ancora una volta, uno spettacolo sublime della natura.



## SETTEMBRE 2025



|    |     |                        |
|----|-----|------------------------|
| 1  | Lun | S. Egidio Abate        |
| 2  | Mar | S. Elpidio             |
| 3  | Mer | S. Gregorio            |
| 4  | Gio | S. Rosalia             |
| 5  | Ven | S. Vittorino           |
| 6  | Sab | S. Petronio            |
| 7  | Dom | S. Regina              |
| 8  | Lun | Nativ. B.V. Maria      |
| 9  | Mar | S. Sergio Papa         |
| 10 | Mer | S. Nicola da Tol.      |
| 11 | Gio | S. Diomede martire     |
| 12 | Ven | SS. Nome di Maria      |
| 13 | Sab | S. Maurilio            |
| 14 | Dom | Esaltaz. S. Croce      |
| 15 | Lun | B.V. Addolorata        |
| 16 | Mar | S. Cornelio e Cipriano |

|    |      |                                  |
|----|------|----------------------------------|
| 17 | Mer  | S. Roberto B.                    |
| 18 | Gio  | S. Sofia                         |
| 19 | Ven  | S. Gennaro                       |
| 20 | Sab  | S. Eustachio                     |
| 21 | Dom  | S. Matteo Apostolo               |
| 22 | Lun  | S. Maurizio martire              |
| 23 | Mar  | S. Pio da Pietrelcina            |
| 24 | Mer  | S. Pacifico Conf.                |
| 25 | Gio  | S. Aurelia                       |
| 26 | Ven  | SS. Cosimo e Damiano             |
| 27 | Sab  | S. Vincenzo de P.                |
| 28 | Dom  | S. Venceslao martire             |
| 29 | Lun  | SS. Michele, Gabriele e Raffaele |
| 30 | Mar  | S. Girolamo                      |
|    | Note |                                  |

## PIETRE MOBILI California

Le pietre mobili sono un fenomeno geologico molto particolare che avviene nella Racetrack Playa, un lago asciutto che si estende nella Death Valley: massi di ogni dimensione e peso si movimentano sul suolo desertico lungo percorsi variabili, a volte in linea retta, a volte con cambi di rotta, per conto proprio, senza l'aiuto né di uomini né di animali. Il fenomeno viene segnalato per la prima volta intorno al 1940 e da allora sono stati compiuti vari studi per capirne l'origine, ma è solo molti decenni dopo, precisamente nel 2014, che Richard Norris, paleoceanografo della Scripps Institution di San Diego, riesce a risolvere l'enigma: dopo 7 anni di analisi, con l'ausilio di gps e filmati in time-lapse, conclude che lo spostamento delle rocce si deve all'azione combinata di ghiaccio e vento. La playa, situata a 1.130 metri sul livello del mare, è un luogo molto secco che, durante l'inverno, viene bagnato da deboli piogge le quali ricoprono il terreno con qualche centimetro d'acqua. Quando le temperature scendono al di sotto dello zero, le pozze accumulate gelano per poi rompersi di giorno sotto i raggi del sole: le lastre di ghiaccio, spinte dal vento, scivolano sul suolo fangoso e vanno a colpire le pietre, provocandone il dolce movimento. Nonostante il mistero sia stato svelato, rimangono ancora molte domande in attesa di risposta: anch'esse fanno parte del fascino di questo luogo surreale, degno di essere ammirato per inchinarsi, ancora una volta, al cospetto della meravigliosa natura del nostro pianeta.

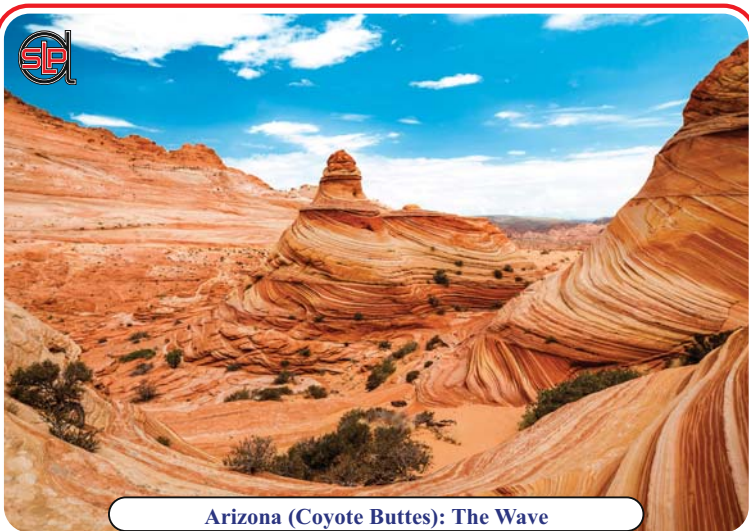


**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

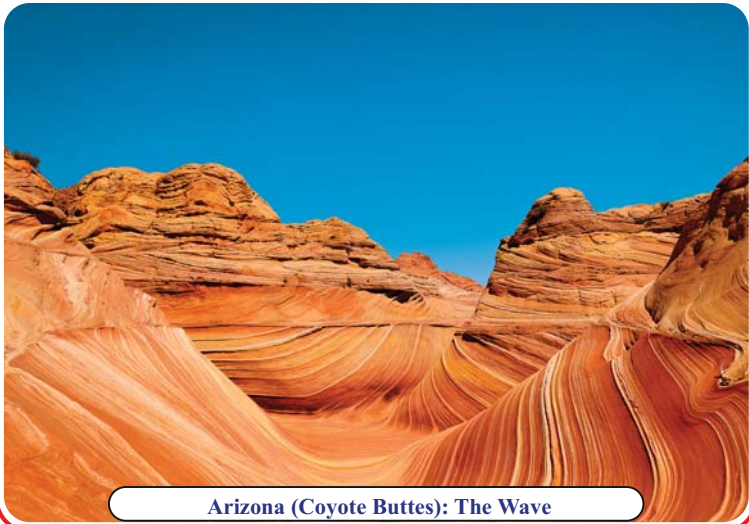
Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







Arizona (Coyote Buttes): The Wave



Arizona (Coyote Buttes): The Wave



Mar dei Caraibi: La Grande Voragine Blu



Mar dei Caraibi: La Grande Voragine Blu

## THE WAVE - L'ONDA

Arizona

In Arizona, negli Stati Uniti d'America, tra parchi, canyons e straordinarie formazioni geologiche, esiste un gioiello che pochi conoscono e che pochi possono visitare: è l'onda, "The Wave". Situata all'interno della Coyote Buttes, nel Colorado Plateau, area che regala paesaggi di una bellezza mozzafiato, è una formazione rocciosa composta da striature dai colori caldi che si intersecano in solchi a forma di U. L'erosione che ha scolpito questa meraviglia della natura, cominciata nel periodo Giurassico, è stata un lavoro di squadra tra i venti che hanno spinto la sabbia del deserto attraverso la pietra arenaria, incidendola, ed il deflusso dell'acqua che ha depositato sostanze chimiche quali manganese e ferro la cui ossidazione ha dipinto il paesaggio con sfumature di ocra, rosso, arancione e giallo. Per le caratteristiche geologiche dell'arenaria che compone il canyon, le creste della Wave risultano essere molto fragili, ragione per cui le visite sono regolamentate da un accesso limitato a sole 64 persone al giorno: gli ambiti permessi di entrata sono il premio dei pochi e fortunati vincitori di una lotteria che si gioca sul sito governativo dell'Arizona. Per raggiungere la Wave è necessario intraprendere un percorso a piedi di 9 km tra dune di sabbia in salita e sentieri impervi in mezzo alle rocce, un cammino senza dubbio arduo e faticoso. Ma la ricompensa supera ogni aspettativa: la visione della roccia che pare liquefarsi, le tonalità ardenti delle incisioni sull'arenaria sono un'immagine indelebile che rimarrà per sempre nel ricordo dei suoi visitatori.



## OTTOBRE 2025



|    |     |                       |
|----|-----|-----------------------|
| 1  | Mer | S. Teresa del B.G.    |
| 2  | Gio | SS. Angeli Custodi    |
| 3  | Ven | S. Gerardo            |
| 4  | Sab | S. Francesco d'Assisi |
| 5  | Dom | S. Placido martire    |
| 6  | Lun | S. Bruno              |
| 7  | Mar | N.S. del Rosario      |
| 8  | Mer | S. Pelagia            |
| 9  | Gio | S. Dionigi            |
| 10 | Ven | S. Daniele            |
| 11 | Sab | S. Firmino            |
| 12 | Dom | S. Serafino           |
| 13 | Lun | S. Edoardo re         |
| 14 | Mar | S. Callisto I Papa    |
| 15 | Mer | S. Teresa d'Avila     |
| 16 | Gio | S. Margherita         |

|    |      |                        |
|----|------|------------------------|
| 17 | Ven  | S. Ignazio d'Antiochia |
| 18 | Sab  | S. Luca Evangelista    |
| 19 | Dom  | S. Isacco              |
| 20 | Lun  | S. Irene               |
| 21 | Mar  | S. Orsola              |
| 22 | Mer  | S. Donato              |
| 23 | Gio  | S. Giovanni da C.      |
| 24 | Ven  | S. Antonio M.C.        |
| 25 | Sab  | S. Crispino            |
| 26 | Dom  | S. Evaristo Papa       |
| 27 | Lun  | S. Fiorenzo vescovo    |
| 28 | Mar  | S. Simone              |
| 29 | Mer  | S. Ermelinda           |
| 30 | Gio  | S. Germano vescovo     |
| 31 | Ven  | S. Lucilla             |
|    | Note |                        |

## LA GRANDE VORAGINE BLU

Belize

Situata a 60 km ad est delle coste del Belize, nella zona dell'atollo Lighthouse, la Grande Voragine Blu è considerata una delle meraviglie più sorprendenti del pianeta ed anche uno dei luoghi più emozionanti dove praticare immersioni. Dal punto di vista geologico si tratta di una dolina carsica formatasi durante l'ultima era glaciale, dalla forma circolare, con un diametro di 300 metri ed una profondità di 124 metri, con pareti a strapiombo decorate da stalattiti e stalagmiti calcaree. La voragine, che per la sua bellezza è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità UNESCO, si staglia col suo blu intenso in mezzo alle acque cristalline dell'atollo, sembrando un grande pozzo che si tuffa nel Mar dei Caraibi. La prima spedizione che ne svelò i misteri sommersi fu ad opera di Jacques Cousteau, il quale esplorò questo antro degli abissi a bordo della Calypso, la nave oceanografica che lo accompagnò durante i suoi viaggi: ne risultò che nei primi 30 metri di profondità vivono splendidi coralli e varie specie marine come squali, tartarughe, cernie giganti, pesci angelo e barracuda. Ma una volta superata questa soglia l'ambiente diventa inospitale ed ogni forma di vita scompare, lasciando il posto ad un habitat totalmente privo di ossigeno, ricoperto da uno strato di idrogeno solforato tossico e corrosivo. È impossibile non cedere alla suggestione di fronte alla bellezza dell'ennesima opera d'arte di Madre Natura, così incredibile che non si può raccontare, ma solo contemplare.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







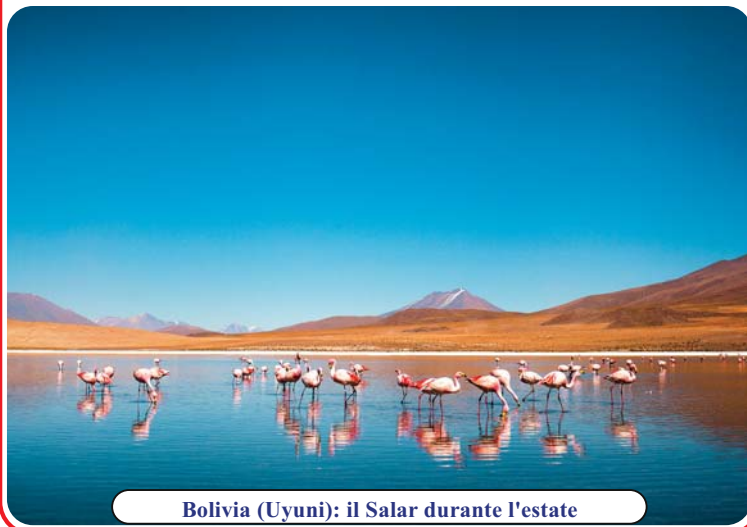
Colombia (Serrania de la Macarena): Caño Cristales



Colombia (Serrania de la Macarena): Caño Cristales



Bolivia (Uyuni): il Salar durante l'inverno



Bolivia (Uyuni): il Salar durante l'estate

## CAÑO CRISTALES Colombia

Tra le Ande e l'Amazzonia si estendono le pianure tropicali della Colombia centrale, dove si trova il fiume più sgargiante al mondo: Caño Cristales che tradotto significa "canale dei cristalli". Si tratta di un corso d'acqua di natura rocciosa che scorre per non più di 100 km tra rapide e cascate nel Parque Nacional Natural Sierra de la Macarena: i soprannomi con cui viene chiamato, "il fiume dai cinque colori" o "l'arcobaleno liquido", sono dovuti agli sgargianti colori della Macarenia Clavigera, un'alga endemica che, tra giugno e novembre, prolifera nelle sue acque cristalline e le tinge di rosso, giallo, nero, verde e blu. La visita a Caño Cristales è un'avventura: vi si può arrivare solo accompagnati da una guida autorizzata e recarvisi in solitudine non è solo proibito, ma anche piuttosto pericoloso, essendo la zona selvaggia, priva di qualunque infrastruttura costruita dall'uomo, senza percorsi segnalati e popolata da animali predatori. L'area è il punto dove si incontrano tre grandi ecosistemi: l'Amazzonia, la regione dell'Orinoco e le Ande, che contribuiscono ad una grande biodiversità e straordinaria varietà di flora e fauna. Fino a meno di 10 anni fa l'intera zona era controllata dalla Farc, l'organizzazione guerrigliera colombiana in lotta contro il governo, ma oggi la situazione è diversa e, fortunatamente, sicura. Lascia spazio ad un luogo tutto da scoprire, un tesoro biologico che si merita senza dubbio il soprannome di "fiume più bello del mondo"!



## NOVEMBRE 2025



|    |                                       |
|----|---------------------------------------|
| 1  | <b>Sab</b><br>Tutti i Santi           |
| 2  | <b>Dom</b><br>Commemorazione defunti  |
| 3  | <b>Lun</b><br>S. Martino              |
| 4  | <b>Mar</b><br>S. Carlo Borromeo       |
| 5  | <b>Mer</b><br>S. Zaccaria             |
| 6  | <b>Gio</b><br>S. Leonardo             |
| 7  | <b>Ven</b><br>S. Ernesto              |
| 8  | <b>Sab</b><br>S. Goffredo             |
| 9  | <b>Dom</b><br>S. Oreste               |
| 10 | <b>Lun</b><br>S. Leone Magno          |
| 11 | <b>Mar</b><br>S. Martino di Tours     |
| 12 | <b>Mer</b><br>S. Renato               |
| 13 | <b>Gio</b><br>S. Diego                |
| 14 | <b>Ven</b><br>S. Giocondo             |
| 15 | <b>Sab</b><br>S. Alberto Magno        |
| 16 | <b>Dom</b><br>S. Margherita di Scozia |

|    |                                         |
|----|-----------------------------------------|
| 17 | <b>Lun</b><br>S. Elisabetta             |
| 18 | <b>Mar</b><br>S. Oddone                 |
| 19 | <b>Mer</b><br>S. Fausto martire         |
| 20 | <b>Gio</b><br>S. Benigno                |
| 21 | <b>Ven</b><br>Presentaz. B.V. Maria     |
| 22 | <b>Sab</b><br>S. Cecilia                |
| 23 | <b>Dom</b><br>S. Clemente Papa          |
| 24 | <b>Lun</b><br>Cristo Re                 |
| 25 | <b>Mar</b><br>S. Caterina d'Alessandria |
| 26 | <b>Mer</b><br>S. Corrado vescovo        |
| 27 | <b>Gio</b><br>S. Massimo di Riez        |
| 28 | <b>Ven</b><br>S. Giacomo Franc.         |
| 29 | <b>Sab</b><br>S. Saturnino              |
| 30 | <b>Dom</b><br>S. Andrea - I d'Avvento   |
|    | <b>Note</b>                             |

## SALAR DE UYUNI Bolivia

Sotto la volta di un cielo terso attraversato da poche nuvole, incorniciato dai paesaggi delle Ande a sud-ovest della Bolivia, si estende il più grande deserto di sale al mondo: è il Salar de Uyuni che, con 10.582 km<sup>2</sup> di estensione, sembra un gigantesco tappeto di brillanti. Sorge nei pressi della città di Uyuni a 3.653 metri di altitudine e trae origine dal prosciugamento del lago Minchin, bacino preistorico che occupava la maggior parte della Bolivia: nello specifico lo strato superficiale del Salar è il residuo dell'ultimo grande lago in ordine di tempo, il Taucu, presente in questa regione 15.000 anni fa. Composto da vari minerali, tra cui il prezioso litio, di cui è una delle principali riserve mondiali, il Salar cambia vestito a seconda delle stagioni: nei mesi invernali, quando è secco, la distesa di sale si presenta come una crosta dura e frantumata da una rete di esagoni che formano un mosaico gigantesco. Durante i mesi estivi, invece, è inondato d'acqua piovana e, come se fosse magia, si trasforma in uno specchio che riflette il paesaggio circostante, regalando effetti ottici straordinari. Nel cuore del Salar si trova la pittoresca isola Inchausi, costituita da rocce vulcaniche e ricoperta di cactus, da cui si gode un'imperdibile panorama a 360°: lo sguardo si perde nella vastità bianca ed accecante, dove l'orizzonte scompare, cielo e terra si fondono in una perfetta illusione, le candide nuvole diventano una morbida coltre su cui posarsi e l'uomo, fermo a contemplare, si fa piccolo come un granello di sale.

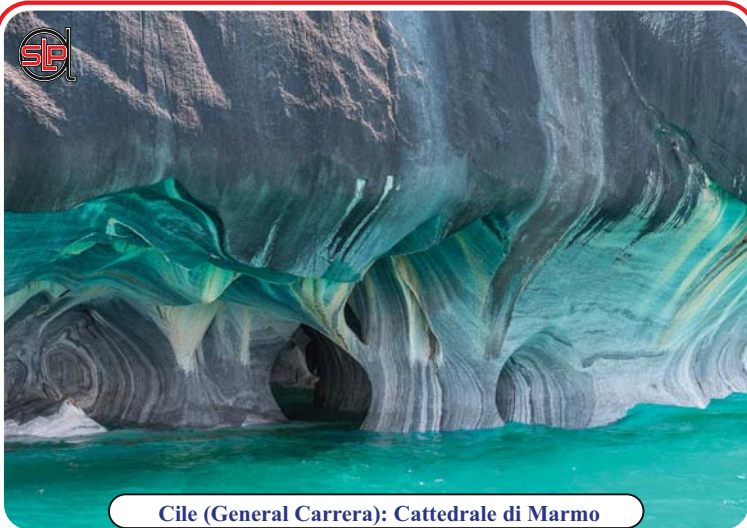


**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019







Cile (General Carrera): Cattedrale di Marmo



Russia (Penisola di Kamchatka): nubi lenticolari



Cile (General Carrera): Cattedrale di Marmo



Argentina (Patagonia): nubi lenticolari

## LA CATTEDRALE DI MARMO

Cile

Il lago General Carrera in Patagonia, a cavallo tra Cile ed Argentina, coi suoi 1.850 km<sup>2</sup> di superficie e 590 metri di profondità, è il secondo lago più grande del Sud America. È nel cuore delle sue acque turchesi che si trova una delle meraviglie naturali più suggestive che si possano ammirare: la Cattedrale di Marmo. Si tratta di un isolotto granitico ricoperto da una rada vegetazione dove, da 6.000 anni, le onde si infrangono creando uno spettacolo surreale che sembra dipinto e scolpito dalle mani di un artista, ma che invece è l'effetto dell'erosione dell'acqua sul marmo bianco. Nonostante si trovi a pochi metri dalla riva, i ripidi pendii che si trovano dietro la Cattedrale costringono ad avvicinarsi solo in barca, ma è necessario che le acque del lago siano tranquille e si registri un livello idrometrico adeguato. Vi sono tre caverne principali: la Cappella, la Cattedrale e la Grotta. Entrandovi si rimane sorpresi ed abbagliati da tanta bellezza: linee curve e sinuose, filamenti color indaco, venature d'oro e d'argento, sezioni di carbonato di calcio candide come la neve sembrano affreschi dipinti a mano e creano effetti decorativi che cambiano a seconda delle stagioni e del livello dell'acqua. A completare l'opera, già di per sé magistrale, il suono armonioso delle onde che lambiscono le pareti e le gocce che cadono dal soffitto creano un ritmo lento e dolce, una melodia che accompagna gli sguardi incantati dei visitatori avidi di scoprire ogni lembo di questo meraviglioso santuario della natura.



## DICEMBRE 2025



|    |     |                            |
|----|-----|----------------------------|
| 1  | Lun | S. Ansano                  |
| 2  | Mar | S. Bibiana                 |
| 3  | Mer | S. Francesco Saverio       |
| 4  | Gio | S. Barbara                 |
| 5  | Ven | S. Giulio                  |
| 6  | Sab | S. Nicola                  |
| 7  | Dom | S. Ambrogio - II d'Avvento |
| 8  | Lun | Imm. Concezione            |
| 9  | Mar | S. Siro                    |
| 10 | Mer | N.S. di Loreto             |
| 11 | Gio | S. Damaso Papa             |
| 12 | Ven | S. Giovanna                |
| 13 | Sab | S. Lucia                   |
| 14 | Dom | S. Pompeo - III d'Avvento  |
| 15 | Lun | S. Valeriano               |
| 16 | Mar | S. Albina                  |

|    |      |                                  |
|----|------|----------------------------------|
| 17 | Mer  | S. Lazzaro                       |
| 18 | Gio  | S. Graziano                      |
| 19 | Ven  | S. Fausta                        |
| 20 | Sab  | S. Liberato                      |
| 21 | Dom  | S. Pietro Canisio - IV d'Avvento |
| 22 | Lun  | S. Francesca C.                  |
| 23 | Mar  | S. Vittoria                      |
| 24 | Mer  | S. Delfino                       |
| 25 | Gio  | Natale del Signore               |
| 26 | Ven  | S. Stefano                       |
| 27 | Sab  | S. Giovanni Apostolo             |
| 28 | Dom  | SS. Innocenti Martiri            |
| 29 | Lun  | S. Tommaso Becket                |
| 30 | Mar  | S. Eugenio                       |
| 31 | Mer  | S. Silvestro Papa                |
|    | Note |                                  |

## NUBI LENTICOLARI

(Tutto il mondo)

Le nuvole lenticolari (nome scientifico altocumulus lenticularis) sono un fenomeno straordinario e non facile da osservare: si tratta di un tipo di nuvola caratterizzata da una forma inconsueta composta da più strati, ciascuno dall'aspetto piatto e ben delineato. Vengono generate dalle onde orografiche che si formano nell'atmosfera terrestre tra i 2.000 ed i 5.000 metri quando una corrente d'aria si imbatte in un rilievo che ne devia il flusso verso l'alto e trova le giuste condizioni di umidità: le nubi lenticolari rappresentano la parte visibile dell'onda la quale, come fenomeno, non potrebbe essere vista dall'occhio umano. Simili ad una pila di dischi sovrapposti, sono state frequentemente scambiate per navicelle spaziali da incontri del terzo tipo: si presentano inoltre immobili a chi le osserva, mantenendo la posizione sottovento al rilievo che ha generato l'onda perché, nonostante le goccioline d'acqua di cui sono formate corrono velocemente, i punti in cui avvengono i processi principali di condensazione ed evaporazione non subiscono spostamenti. Visibili un po' ovunque, ma non comuni, sono un fenomeno meteorologico spettacolare e non del tutto innocuo: possono infatti provocare turbolenze tali da disturbare la navigazione aerea, soprattutto i velivoli leggeri quali il deltaplano o il parapendio. Compaiono soprattutto in autunno ed in primavera, quando i venti soffiano con più forza: al tramonto si tingono di bellissime sfumature dorate, trasformando il cielo in uno spettacolo magico.



**essellepi spa**  
Compagnia di assicurazione di "Tutela Legale"

Sede e Dir Gen: 10121 Torino - C.so Matteotti 3 bis - Tel. 011.548.003 - 011.548.748 - info@slpspa.it - sito www.slpspa.it  
Capitale Sociale € 2.508.000 i.v. - Sez. I Albo Imprese IVASS n° 1.00044 - C.C.I.A.A. TO 528412 - P.IVA 02025890019

